



COMUNE DI CARRARA  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile  
Commissione consiliare 3<sup>a</sup>  
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21.02.2019 CONVOCATA ALLE ORE 13.00  
congiuntamente con la  
Commissione Consiliare 6<sup>^</sup> 'Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Mobilità e Traffico,  
Politiche per l'Arredo Urbano e la Valorizzazione dei Centri storici' e la Commissione  
Consiliare 8<sup>a</sup> 'Difesa del Suolo, Politiche per la Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile,  
Sicurezza Urbana e Polizia Municipale'**

**O.D.G.:**

- 1. Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi (PABE);**
- 2. lettura e approvazione verbali;**
- 3. Varie ed eventuali.**

Per la Commissione Consiliare 3<sup>a</sup>, sono presenti: la presidente Nives Spattini e i consiglieri Stefano Dell'Amico, Tiziana Guerra, Daniele Del Nero, Marzia Gemma Paita, Cristiano Bottici, Gianenrico Spediacci e Massimiliano Bernardi.

Per la Commissione Consiliare 6<sup>a</sup>, sono presenti: il presidente Daniele Raggi e i consiglieri Franco Barattini, Giovanni Montesarchio, Francesca Rossi, Elisa Serponi, Luca Barattini, Andrea Vannucci (in sostituzione di Dante Benedini) e Massimiliano Bernardi.

Per la Commissione Consiliare 8<sup>a</sup>, sono presenti: il presidente Giovanni Montesarchio e i consiglieri Daria Raffo, Daniele Raggi, Elisa Serponi, Nives Spattini, Luca Barattini, Andrea Vannucci (in sostituzione di Dante Benedini) e Lorenzo Lapucci.

Alla seduta presenziano gli assessori Maurizio Bruschi e Alessandro Trivelli, il dirigente Roberto Bologna, i funzionari Giuseppe Bruschi e Nicoletta Migliorini.

Svolge le funzioni di segretaria verbalizzante Erika Evangelisti.

La seduta ha inizio alle ore 13.05.

I presidenti delle Commissioni, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta dando la parola alla funzionaria Migliorini.

La funzionaria Migliorini illustra la struttura dei Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi, figli del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, come di seguito indicato:

i riferimenti normativi che disciplinano i Piani Attuativi sono gli artt. 113 e 114 della L.R. n. 65 del 2014 'Norme per il governo del territorio' e il PIT con Valenza di Piano Paesaggistico Regionale (approvato con Del. C.R. n. 37 del 27/03/2015), in particolare l'art. 17 della disciplina, l'Allegato IV 'Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive' e l'Allegato V 'Schede bacini estrattivi delle Alpi Apuane'. Le schede dell'Allegato V fanno riferimento ai seguenti bacini: 14 'Bacino Piscinocchi e Bacino Piscina Boccanaglia Bassa'; 15 'Bacino di Carrara' (e Bacino di Massa) suddiviso in Bacino estrattivo di Torano, Bacino estrattivo di "Miseglia" e Bacino estrattivo di "Colonnata"; 17 'Bacino Combratta' (e Bacino Brugiana in Comune di Massa). I Piani Attuativi devono essere conformi con il PIT-PPR e coerenti con il Piano strutturale nonché con gli altri Piani territoriali e settoriali, quali il Piano regionale delle attività estrattive (PRAE), Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER), Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinanti (PRB), PAI Toscana Nord, Piano di tutela delle acque, Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale e Piano Gestione Rischio Alluvioni. Ciascun Piano Attuativo di bacino estrattivo contiene un Quadro Conoscitivo a scala adeguata composto almeno da uno studio della struttura idro-geomorfologica ed eco sistemica nonché antropica, una descrizione e



COMUNE DI CARRARA  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile  
Commissione consiliare 3<sup>a</sup>  
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

rappresentazione dello stato attuale riferito a ciascuna cava attiva e dismessa presente nel Bacino, l'individuazione a scala di dettaglio adeguata delle vette e dei crinali di rilievo paesaggistico e approfondimenti rispetto ai temi socioeconomici, geologici e sulla composizione dei ravaneti. Il Quadro Conoscitivo è composto da una parte più generale e da una parte più dettagliata riferita al territorio ricompreso nella singola Scheda; il Quadro disciplina le attività ammesse attraverso i contenuti del proprio quadro progettuale e articola essenzialmente la propria disciplina di progetto attraverso le Norme Tecniche di Attuazione con i suoi Allegati e le Tavole di Progetto in scala 1:2.000. Il Piano fissa alcuni obiettivi strategici e specifici da raggiungere: salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio naturale e antropico unico e non riproducibile; assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività estrattive migliorandone i livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica; tutelare e valorizzare i siti di escavazione storici preindustriali, i beni di rilevante testimonianza storica e/o culturale connessi con l'attività estrattiva, altre emergenze e valenze territoriali; tutelare il territorio dal rischio idraulico e geomorfologico; promuovere e favorire la lavorazione di qualità in filiera corta del materiale lapideo ornamentale estratto; valorizzare la funzione/fruizione turistica culturale dei bacini estrattivi; valorizzare gli elementi di naturalità che rivestono importanza eco sistemica e paesaggistica. Ciascun Piano è soggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, è stato definito il Rapporto Ambientale ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione di ciascun Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano. Le norme tecniche di attuazione dei Piani sono organizzate per titoli: titolo I 'disposizioni generali'; titolo II 'disciplina per la tutela e valorizzazione paesaggistica ed ambientale dei bacini estrattivi'; titolo III 'disciplina delle attività estrattive'; titolo IV 'disciplina delle attività coordinate tra aree estrattive del bacino; titolo V 'norme transitorie e monitoraggio. Ciascun Piano individua e/o localizza mediante una specifica tavola progettuale le aree ove sono ammesse, limitate o escluse le attività. Il Piano attuativo, tenendo conto dei quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, individua altresì i siti di escavazione storici preindustriali e i beni di rilevante testimonianza storica o culturale connessi con l'attività estrattiva (cave storiche, vie di lizza, viabilità storiche, pareti con "tagliate" preindustriali effettuate manualmente, edifici e manufatti che rappresentano testimonianze di archeologia industriale legate alle attività estrattive) da destinare alla sola tutela e valorizzazione paesaggistica. Il Piano individua altresì "le discariche di cava" (ravaneti) da destinare esclusivamente ad interventi di riqualificazione paesaggistica. Il Piano Attuativo è trasmesso alla Regione entro 10 giorni dalla pubblicazione sul BURT del relativo avviso di adozione. La Regione, entro trenta giorni dall'avvenuta trasmissione del Piano, provvede ad indire una Conferenza di servizi con la partecipazione di tutti gli altri Enti territoriali interessati, invitando a partecipare anche i competenti uffici del Ministero per i beni e le attività culturali, allo scopo di verificare, in via preliminare, il rispetto della disciplina paesaggistica. Il procedimento si conclude entro trenta giorni dallo svolgimento della prima riunione della Conferenza dei Servizi. Il Piano Attuativo è riferito all'intera estensione di ciascun bacino estrattivo ma si è proceduto in modo integrato, secondo una visione territoriale completa e omogenea, alla definizione dei contenuti dei Piani attuativi per tutti i bacini ricadenti nel Comune di Carrara. La funzionaria Migliorini conclude illustrando alcune cartografie relative ai dati delle schede di bacino delle Alpi Apuane.

Il consigliere Vannucci chiede se è dato per scontato che questi Piani vengano approvati dopo il POC.

Alle 13.30 lascia la seduta il consigliere Massimiliano Bernardi.



COMUNE DI CARRARA  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile  
Commissione consiliare 3<sup>a</sup>  
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

La funzionaria Migliorini risponde che gli artt. 113 e 114 richiedono una verifica della conformità al PIT e una coerenza con il Piano Strutturale. Il Piano Attuativo definisce al suo interno carte con diversi colori a cui corrisponde una classificazione "di zona" e una classificazione per gli edifici esistenti ed, essendo aree extraurbane, gli edifici individuati nei Piani Attuativi non sono classificati nel Piano Urbanistico. La funzionaria fa presente che queste norme integrano e non sono norme 'autonome'.

Il funzionario Bruschi fa notare che, ad oggi, viene richiesto di ragionare con un termine nella necessità di vedere lo sviluppo delle cave nei prossimi dieci anni, con tutte le difficoltà che ne derivano. Il funzionario fa presente che ci sono territori dove è possibile escavare ma con dei vincoli imposti dal PIT, tra i quali le creste e i ravaneti; i ravaneti sono in alcuni casi una ricchezza per il territorio e in altri casi un problema per cui è stato necessario individuare un criterio per tutelare i ravaneti richiedendo alle ditte interessate di intervenire in caso di ravaneti a rischio e tutelando, invece, ravaneti con un valore importante per la funzione che, spesso, svolgono di trattenimento delle acque. Il funzionario Bruschi precisa che ci sono siti estrattivi dismessi e che il Comune di Carrara aveva già operato per la rinuncia a una serie di cave considerate come 'memoria storica', così come ci sono crinali da tutelare e zone nelle cave a pozzo che sono state messe a tutela.

Il consigliere Vannucci chiede cosa significhi operare in un orizzonte temporale di dieci anni e come si interviene per le autorizzazioni che durano più di 10 anni.

Il funzionario Bruschi risponde che la Regione non ha dato risposte chiare a questo quesito e che gli uffici hanno proposto norme tecniche per superare questo arco temporale.

L'assessore Trivelli fa presente che non è stato sottoscritto un verbale d'intesa che la Regione chiedeva di firmare ma che, comunque, si è lavorato per migliorare alcuni aspetti, come quelli riguardanti la resa.

Il consigliere Vannucci suggerisce di trattare in Commissione queste criticità, prima che sia troppo tardi.

Il funzionario Bruschi afferma che è stata richiesta una disponibilità da parte degli esperti dell'Università di Pisa per venire in Commissione a relazionare sui ravaneti.

La funzionaria Migliorini fa notare che il Piano Attuativo, con una durata pari a dieci anni dal momento della pubblicazione sul BURT, ha valenza di Piano Urbanistico ma ha un contenuto di Piano di Settore.

I Presidenti ringraziano gli invitati intervenuti nella riunione odierna e dichiarano chiusa la seduta alle ore 14.00.

La Presidente della Commissione 3<sup>a</sup>  
F.to Nives Spattini

Il Presidente della Commissione 6<sup>a</sup>  
F.to Daniele Raggi

Il Presidente della Commissione 8<sup>a</sup>  
F.to Giovanni Montesarchio

La Segretaria verbalizzante  
F.to Erika Evangelisti